

**Interreg**  
Italia-Österreich  
European Regional Development Fund



EUROPEAN UNION



**EUMINT**



**eurac**  
research

**Cooperazione  
o mondi paralleli?**  
Migranti: percorsi  
di integrazione in regioni al  
confine tra Italia e Austria

**Eurac Research**  
Viale Druso, 1  
39100 Bolzano – Italia  
**T** +39 0471 055 200  
info@eurac.edu  
www.eurac.edu

ISBN: 9788894195149

Pubblicato da Eurac Research  
Istituto di studi federali comparati

Luglio 2020

La pubblicazione “Cooperazione o mondi paralleli?” è stata sviluppata nell’ambito del progetto EUMINT, che si pone l’obiettivo di rafforzare la cooperazione istituzionale transfrontaliera fra Italia e Austria nei territori dell’Alto Adige, Tirolo, Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Veneto e Trentino. Questa pubblicazione mette in evidenza le esperienze di progetti di integrazione dei migranti nelle zone di confine italo-austriache e diversi altri paesi europei e le mette a disposizione per iniziative analoghe.

Il progetto EUMINT è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.

[www.interreg.net](http://www.interreg.net)

ISBN: 9788894195149

Quest’opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

#### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Eurac Research: Karl Kössler

#### COLLABORATORI/TRICI

Eurac Research: Anna-Kira Pirhofer, Erjon Zeqo, Stefania Pozzato

Zemit: Michael Graf, Michaela Nindl

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Eurac Research: Alessandra Stefanut

#### SERVIZIO EDITORIALE/SERVIZIO DI STAMPA

InSide coop. sociale, Bolzano

#### STAMPA

Alcione, Trento

#### FOTO

13: Adobe Stock/STUDIO GRAND WEB

23: Adobe Stock/Sunny\_baby

33: Adobe Stock/Marcelo

45: Adobe Stock/luckybusiness

51: Adobe Stock/LeafStudio

Un ringraziamento a tutte le persone coinvolte nel progetto che ci hanno messo a disposizione le loro immagini.

#### PER INFORMAZIONI

Eurac Research

Viale Druso, 1

39100 Bolzano – Italia

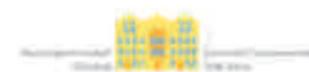
Tel: +39 0471 055 200

Fax: +39 0471 055 299



E-mail: [federalism@eurac.edu](mailto:federalism@eurac.edu)

[www.eurac.edu/eumint](http://www.eurac.edu/eumint)



# Indice

<b>4</b>	<b>1. Perché questa pubblicazione?</b>
<b>6</b>	<b>2. Iniziative di cooperazione transfrontaliera per l'integrazione nell'ambito del progetto EUMINT</b>
<b>11</b>	<b>3. Esempi di progetti di integrazione in Italia, Austria e altri Paesi europei</b>
<b>12</b>	<b>3.1 L'integrazione passa attraverso lo stomaco</b>
14	African Soul
16	Café Namsa
18	magdas Lokal
20	Best of the Rest
<b>22</b>	<b>3.2 Collegare le lingue</b>
24	Deutsch als FreundInsprache
26	IKZ – Interkulturelles Zentrum Völkermarkt
28	Alpha Beta
30	Savera
<b>32</b>	<b>3.3 Integrare i giovani, assicurare il futuro</b>
34	VERA – Vorbeikommen, Erleben, Arbeiten
36	Jugend am Werk Kärnten
38	Salewa Garden
40	IAM – Institut für Arbeitsmigration
42	TourIK – Tourismus und Integration in Kärnten
<b>44</b>	<b>3.4 Il potere delle donne</b>
46	Le Formichine
48	Projektgruppe Frauen
<b>50</b>	<b>3.5 Oltre l'Italia e l'Austria</b>
52	TREE – Training for Integrating Refugees in the Euregio
54	Grenzen – kannst du deine bewegen?
56	IIRA – Integration von MigrantInnen in den ländlichen Raum
58	IDZ-UDZ – In die Pflege – Beruflich Sorgenfrei
60	Support Group Network
62	DEKOLLA – Developing Migrants' Knowledge about the Local Labor Market
<b>64</b>	<b>4. Prospettive: limiti e potenzialità della cooperazione transfrontaliera per l'integrazione</b>

1

Perché questa  
pubblicazione?

Quale **valore aggiunto** può offrire una pubblicazione sui progetti di integrazione delle persone migranti nelle zone di confine tra Italia e Austria? Non c'è già tanto materiale sull'argomento?

Questa pubblicazione **non vuole** fornire una panoramica completa delle misure di integrazione adottate in un territorio specifico, divulgare dati statistici recenti o pubblicare un manuale con raccomandazioni per la politica e l'amministrazione. Di questo e di molto altro, infatti, già trattano diverse pubblicazioni, come ad esempio il "Rapporto su Immigrazione e Integrazione in Alto Adige", il "Leitbild zum Zusammenleben in Tirol" o il rapporto annuale "L'immigrazione in Trentino".

**Il nostro obiettivo** è quello di presentare le iniziative di integrazione da entrambe le parti del confine italo-austriaco e in alcuni altri Paesi europei coinvolti in varie attività del progetto "EUMINT - Euroregioni, Migrazioni e Integrazione". Le preziose esperienze raccolte in questa pubblicazione vogliono essere un utile strumento per altre iniziative dai contenuti simili. In breve, il nostro intento non è tanto quello di contribuire ad ampliare quanto già è stato detto, ma di mostrare attraverso esempi pratici come si possono affrontare sfide tra loro simili. Ciò consente un processo di apprendimento reciproco e fornisce anche l'opportunità di creare una rete di contatti. Per facilitare uno scambio più personale e approfondito, per ogni progetto presentato forniamo anche i relativi dati di contatto.

Questa **pubblicazione si rivolge** a chi opera nel settore dell'integrazione in diversi ruoli: esponenti politici e dell'amministrazione a livello comunale, distrettuale e statale, ma anche soggetti del settore privato coinvolti nell'integrazione delle persone migranti nell'ambito di ONG, comunità religiose, associazioni oppure imprenditori o singoli individui.

# 2

Iniziative di cooperazione  
transfrontaliera per  
l'integrazione nell'ambito  
del progetto EUMINT

Il **progetto EUMINT** mira a rafforzare la cooperazione nell'ambito dell'integrazione delle persone migranti tra le Province autonome di Bolzano e Trento, i Länder Tirolo e Carinzia in Austria e le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Il rafforzamento della **cooperazione istituzionale transfrontaliera** ha costituito uno dei tre aspetti principali del progetto, assieme all'integrazione civile e professionale. Tale rafforzamento è stato incentivato attraverso le seguenti attività correlate tra loro.

Tra giugno e settembre 2018 nelle sei aree italiane e austriache interessate dal progetto, il team EUMINT ha condotto **44 interviste con soggetti che si occupano di politica di integrazione** nel settore pubblico e privato. Sono stati analizzati lo stato attuale del lavoro di integrazione e le prospettive future, in particolare per quanto riguarda la prassi esistente e il potenziale di un rafforzamento della rete transfrontaliera.

Tra aprile e settembre 2019 quattro **visite transfrontaliere** in Tirolo, Alto Adige, Carinzia e Trentino hanno dimostrato il valore aggiunto dell'apprendimento reciproco. Durante questi eventi di una giornata gli operatori delle zone di confine tra Italia e Austria hanno avuto la possibilità di venire a conoscenza di diversi progetti d'eccellenza e scambiare le loro esperienze.

Nel novembre 2019 il team EUMINT ha organizzato a Bolzano un **laboratorio di idee** di una giornata, per osservare approcci innovativi e acquisire nuovi spunti di riflessione per l'integrazione nell'area di confine italo-austriaca attraverso gli input di progetti di integrazione transfrontaliera in altre zone d'Europa. Durante questo evento sono stati presentati progetti innovativi realizzati in Germania, Danimarca, Belgio, Paesi Bassi e Svezia ed è stata esaminata la possibilità di realizzare iniziative simili nelle aree del progetto EUMINT.

Il nostro lavoro, "**Cooperazione o mondi paralleli?**", si concentra su queste tre attività con l'obiettivo di condividere il patrimonio di esperienze delle iniziative di integrazione coinvolte nel progetto EUMINT e di promuovere ulteriormente la rete degli operatori del settore. Le iniziative presentate sono suddivise in cinque aree tematiche: "L'integrazione passa attraverso lo stomaco", "Collegare le lingue", "Integrare i giovani, assicurare il futuro", "Il potere delle donne" e "Oltre l'Italia e l'Austria". Il testo è completato da uno sguardo sulle potenzialità e i limiti della cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'integrazione dei migranti.

Buona lettura!

[www.eurac.edu/eumint](http://www.eurac.edu/eumint)

 @Eumintproject

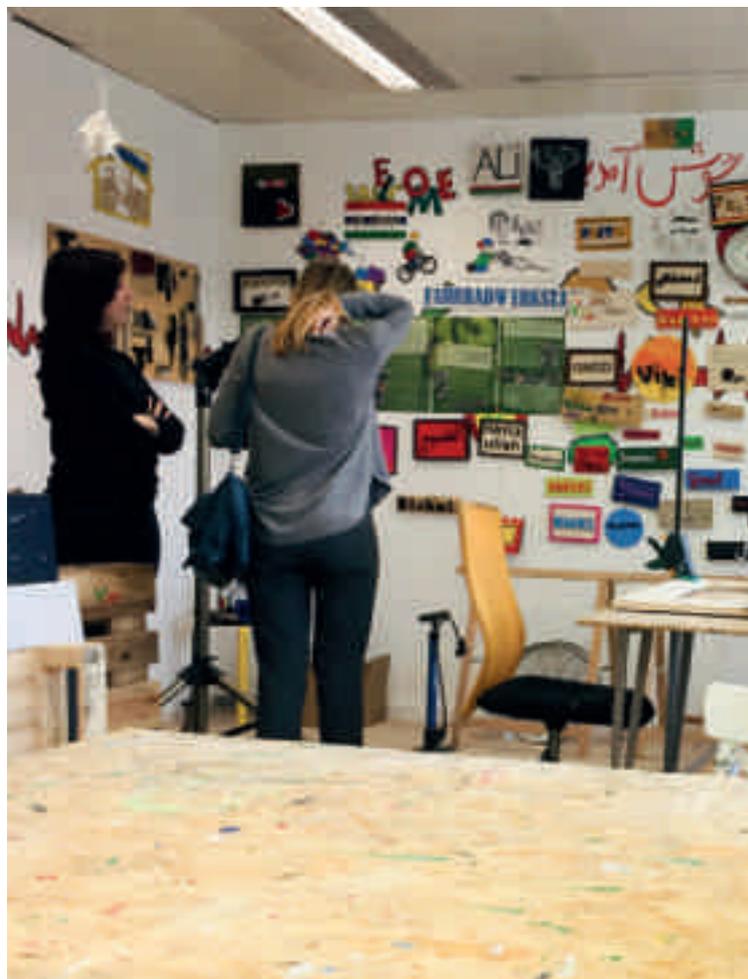
 @Eumintproject

 EUMINT

**VISITE TRANSFRONTALIERE**  
**Alto Adige e Trentino**



**VISITE TRANSFRONTALIERE**  
**Tirolo e Carinzia**



**LABORATORIO DI IDEE**

Bolzano, Alto Adige



Esempi di progetti  
di integrazione  
in Italia, Austria e altri  
Paesi europei

3

## 3.1 L'integrazione passa attraverso lo stomaco



# African Soul



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

A Merano, la cooperativa sociale Spirit gestisce il primo ristorante africano dedicato all'integrazione lavorativa di persone rifugiate e con background migratorio. Qui, i collaboratori e le collaboratrici possono fare le loro prime esperienze nel settore gastronomico, per avere maggiori possibilità di integrarsi nel mondo del lavoro altoatesino.

### Sintesi

A dicembre del 2017 a Merano è stato inaugurato il primo ristorante africano dell'Alto Adige. Si tratta di un progetto della cooperativa sociale Spirit, impegnata a facilitare l'integrazione di persone migranti e rifugiate di origine africana nel mercato del lavoro del nostro Paese. Il ristorante African Soul dispone di un piccolo team impiegato

con contratto fisso e offre ad altre persone migranti e rifugiate dall'Africa la possibilità di svolgere tirocini temporanei. Gli stage sono accompagnati dal supporto professionale delle scuole alberghiere Savoy/Kaiserhof e Ritz e attualmente anche da un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo. In questo modo, gli stagisti possono acquisire esperienza pratica e competenze teoriche per la loro futura ricerca di un impiego. Per garantire continuità e un elevato standard di qualità, sono stati assunti a tempo indeterminato un cuoco, una persona per il servizio in sala e un lavapiatti. Queste figure assicurano il funzionamento quotidiano del ristorante e supportano i tirocinanti nell'acquisizione di nuove competenze.

### Partner

- Strutture di accoglienza per persone rifugiate
- Servizi sociali
- Diversi uffici della Provincia autonoma di Bolzano





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Innovativo, cosmopolita e a gestione familiare.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

All'inizio abbiamo pensato praticamente ogni giorno che non avrebbe funzionato. Ma finora, insieme, siamo riusciti a superare tutti gli ostacoli e a gestire con successo tutti i momenti difficili. È importante rimanere uniti, non farsi scoraggiare e conservare sempre la fiducia nella propria idea!

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

I contatti internazionali svolgono un ruolo importante per noi. Da un lato, attualmente siamo in contatto con altre cinque imprese che perseguono i nostri stessi obiettivi. Spesso è utile scambiarsi informazioni e imparare gli uni dagli altri. Inoltre, attraverso dei contatti internazionali, come cooperativa sociale siamo venuti a conoscenza di altre organizzazioni che lavorano con persone rifugiate e con background migratorio in Germania e Austria. Ora collaboriamo anche con queste organizzazioni e vogliamo avviare progetti comuni. Siamo sempre aperti a nuovi contatti e partner di cooperazione, perché siamo convinti che tutti possano trarre vantaggio da queste collaborazioni.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Ricordiamo come un momento speciale il giorno dell'inaugurazione del nostro ristorante African Soul. Tutti i nostri amici, i sostenitori e i molti curiosi presenti hanno contribuito a rendere questa giornata indimenticabile.

## CONTESTO: DIRITTO AL LAVORO?

Nei progetti di inserimento professionale – come le iniziative appena descritte nel settore della ristorazione – deve essere tenuta in considerazione un'importante differenza tra Italia e Austria, ovvero la possibilità per alcuni gruppi di persone di svolgere, dal punto di vista legale, un lavoro regolare. In Italia, ad esempio, secondo le norme generalmente applicabili del decreto legislativo del 2015, i richiedenti asilo possono svolgere un'attività lavorativa presso datori di lavoro privati o pubblici già 60 giorni dopo la presentazione della domanda di protezione internazionale.

In Austria, invece, le opportunità di lavoro sono molto limitate. Oltre a svolgere delle attività nella propria struttura d'accoglienza, le persone richiedenti asilo possono svolgere attività senza scopo di lucro per un'autorità pubblica (Stato federale, Land o Comune) senza, però, che tale attività si sostituisca a un posto di lavoro. Un'altra possibilità riguarda il lavoro stagionale per un massimo di sei mesi nei settori del turismo, dell'agricoltura e della silvicoltura, ma solo entro la quota assegnata al rispettivo Bundesland. Inoltre, i richiedenti asilo possono svolgere attività di volontariato per un massimo di tre mesi. È evidente che tali differenze giuridiche abbiano un impatto sui progetti di integrazione, in quanto alcuni progetti italiani non sarebbero realizzabili in Austria.



## CONTATTI

Julia Kuppelwieser  
Via Petrarca 9, 39012 Merano  
+39 380 1910449  
africansoul.meran@gmail.com  
 RestaurantAfricanSoulMeran  
 african\_soul\_meran

# Café Namsa



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il Café Namsa offre alle persone rifugiate un primo lavoro temporaneo in Tirolo, con l'obiettivo di migliorare le loro prospettive d'impiego a lungo termine. Una delle tre posizioni è riservata a genitori single o ai genitori con figli in età scolare. Si vuole creare un luogo d'incontro in cui persone di tutte le età, provenienti da vicino e da lontano, possano ritrovarsi in un ambiente accogliente e piacevole.

### Sintesi

Come impresa sociale, Café Namsa offre alle persone rifugiate (anche senza esperienza lavorativa nel settore) l'opportunità di inserirsi nel mercato del lavoro austriaco attraverso un primo contratto d'impiego temporaneo. L'obiettivo è quello di integrare a lungo termine le persone richiedenti asilo e beneficiarie di protezione sussidiaria. Maturando esperienza nei processi lavorativi, partecipando a vari corsi di formazione (ad es. come cameriere o barista), migliorando la padronanza della lingua tedesca e comprendendo le condizioni del mercato del lavoro austriaco si aumentano le opportunità d'impiego a lungo termine. Inoltre, Café Namsa si propone come luogo di incontro e mira ad assumere un ruolo sociale attivo e a dare spazio, tra le altre cose, a diversi workshop, evitando così che le iniziative dei volontari rimangano irrealizzate per mancanza di spazi adeguati.





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Creare insieme prospettive a lungo termine.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

All'inizio del progetto si è rivelata molto difficile la ricerca di un immobile adatto. Ci siamo rivolti alla nostra comunità Facebook che, costantemente aggiornata su tutti i progressi compiuti durante la realizzazione del progetto, ci ha fornito numerosi suggerimenti. È stato così che, alla fine, abbiamo trovato anche l'immobile in cui lavoriamo da dicembre del 2017.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Non hanno avuto un ruolo rilevante.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Siamo molto felici ogni volta che qualcuno trova un impiego alla fine di una collaborazione con noi. Quando ciò accade significa che l'impegno investito nelle settimane precedenti ha dato i suoi frutti ed è stato possibile creare una prospettiva a lungo termine.



## CONTATTI

Michaela Wohlfahrt  
Amberggasse 1/65, 6020 Innsbruck  
+43 681 10202025  
michi@cafenamsa.at  
www.cafenamsa.at

 cafenamsa

 cafenamsa

# magdas Lokal



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il *magdas* offre pranzi dal sapore diverso, supporta le aziende locali, offre agli ospiti una cucina internazionale di alto livello ed eventi in un'atmosfera rilassata.

### Sintesi

Siamo un team variegato composto da collaboratori e collaboratrici provenienti dai contesti più diversi. Dallo chef a chi arriva da altri settori lavorativi, al *magdas* lavorano persone che provengono da dieci Paesi, parlano fino a sette lingue e portano con sé tante storie di vita diverse. Il nostro progetto dimostra che successo eco-

nomico e impresa sociale non sono in contraddizione. Come social business, creiamo opportunità per persone che altrimenti avrebbero poche o nessuna possibilità di trovare un impiego. Molte di queste sono persone con background migratorio. Oltre all'attività di ristorazione e alla responsabilità sociale, per noi sono molto importanti anche gli eventi. Nel nostro locale organizziamo regolarmente letture, piccoli concerti e altre attività, come corsi di cucina.

### Partner

- Caritas Carinzia come organizzazione di supporto
- Flux23 Galerie
- Diocesi di Gurk
- Studio di architettura Mureo Bresciano





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Un ristorante internazionale con arte contemporanea. Per ogni piatto c'è una porzione extra di apertura.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

All'inizio del progetto è stato molto difficile trovare un immobile adatto. Alla fine, siamo riusciti a trovare lo spazio che cercavamo grazie ai buoni contatti con il responsabile del progetto della Caritas Carinzia.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Finora ci siamo concentrati sui contatti locali e nazionali. A medio termine vogliamo curare maggiormente i contatti esteri con organizzazioni dagli obiettivi simili.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Mescolare arte e ristorazione non è sempre benvisto. Ma *magdas* vuole presentarsi come una realtà cosmopolita e un locale aperto all'arte contemporanea. Con le esposizioni semestrali, curate da Flux23, abbiamo creato un'atmosfera speciale. Questi momenti, in cui "serviamo" l'arte come contorno ai nostri piatti, sono sempre speciali per noi.



## CONTATTI

Christina Staubmann  
Stauderplatz 1, 9020 Klagenfurt  
+43 463 265220  
hallo@magdas-lokal.at  
www.magdas-lokal.at

 magdasLOKAL

 magdas\_lokal

# Best of the Rest



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Ogni anno in Austria vengono buttate circa 760.000 tonnellate di alimenti ancora commestibili, in Carinzia circa 37.500 tonnellate. Dare l'esempio contro lo spreco di cibo e contribuire al contempo all'integrazione sono due aspetti che stanno molto a cuore a Best of the Rest.

### Sintesi

Vivere l'integrazione per noi significa seminare, raccogliere, cucinare, mangiare insieme e incontrare persone

di culture diverse. Al Best of the Rest creare e progettare spazi in cui favorire l'incontro armonioso di persone con e senza background migratorio è un modo per promuovere interazioni creative in una comunità multiculturale. Inoltre, poniamo al centro del nostro lavoro l'apprendimento di nuove competenze all'interno di questa comunità.

### Partner

- Mercati regionali
- Negozi di alimentari
- Giardinerie
- Organizzazioni educative





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Utile, buono e Best of the Rest.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Inizialmente il progetto non è stato preso sul serio. Le condizioni imposte dalle autorità erano molto difficili da soddisfare. Tuttavia, il feedback positivo di numerosi clienti e la crescente consapevolezza nei confronti dello spreco alimentare hanno contribuito alla buona riuscita del progetto.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

C'è un interesse crescente da parte dei progetti dell'UE e sono sempre più numerose le richieste provenienti da altri Paesi, soprattutto dalla Germania e dall'area dell'Alpe Adria che, oltre all'Austria, comprende diverse regioni in Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Best of the Rest ha vinto numerosi premi, tra cui nel 2016 il premio speciale Social Business „build! Impuls“ del Land Carinzia, nel 2017 il premio austriaco per la tutela del clima nella categoria „Vita quotidiana“ e il Get Active Social Business Award Austria nel 2019. Questi premi sono una conferma del nostro lavoro e hanno aumentato la nostra motivazione.



## CONTATTI

Elke Schlederer-Oberhauser  
Kardinalplatz 1, 9020 Klagenfurt  
+43 664 4907298

office@bestoftherest.at

www.bestoftherest.at

 [verein.bestoftherest](https://www.facebook.com/verein.bestoftherest)

 [best\\_of\\_the\\_rest\\_austria](https://www.instagram.com/best_of_the_rest_austria)

## 3.2 Collegare le lingue



# Deutsch als FreundInsprache



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

*Deutsch als FreundInsprache* è un progetto di incontro che si pone come obiettivo la decostruzione dei pregiudizi. Niente aule né corsi di tipo tradizionale: attraverso un supporto individuale all'apprendimento, si impara il tedesco in modo completo.

### Sintesi

L'Associazione BEZIEHUNGSWEISE LERNEN offre corsi di lingua e di integrazione per tutti. All'interno di strutture partner della stessa rete, come Nähcafé Nadelöhr, Kochlokal presso Spielraum für alle, la biblioteca comunale, Café Namsa e Bäckerei Kulturbackstube, si promuove l'incontro tra persone del posto e straniere, che

imparano le une dalle altre e vengono a conoscenza di nuove strutture utilizzabili anche al di fuori del progetto. Le persone di lingua tedesca sono invitate a partecipare e possono trarre vantaggio da incontri arricchenti e coinvolgenti. In questo modo, nell'ambito del progetto si decostruiscono i pregiudizi e si impara il tedesco come lingua dell'amicizia. Tre volte alla settimana vengono organizzate delle attività per introdurre i partecipanti a una professione. Tra i compiti dei partecipanti al progetto rientrano fin dall'inizio attività di volontariato come cucinare per gli ospiti di KochLokal o cucire per contribuire alle spese dell'affitto del Nähcafé.

### Partner

- Spielraum für alle: [www.spielraumfueralle.at](http://www.spielraumfueralle.at)
- Die Bäckerei Kulturbackstube: [www.diebaeckerei.at](http://www.diebaeckerei.at)
- Café Namsa: [www.cafenamsa.at](http://www.cafenamsa.at)
- Nadelöhr – Das bunte Nähcafé: [www.nadeloehr.org](http://www.nadeloehr.org)





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Incontro, qualificazione linguistica e struttura quotidiana.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Sono moltissime le persone che superano l'esame di tedesco livello A1 presso gli istituti sovvenzionati dal Fondo austriaco per l'integrazione (ÖIF), ma vengono poi riclassificate dal Servizio pubblico per l'impiego (AMS) e non soddisfano i requisiti. Spesso, quindi, non ricevono ulteriore sostegno né assistenza nella ricerca di un impiego e non hanno la possibilità di utilizzare la lingua appresa. Ci sono, poi, persone con uno status riconosciuto, con una richiesta di asilo accettata, che non riescono a superare l'esame A1 ma sarebbero disposte a lavorare. Siccome non vengono seguite dall'AMS, queste persone sono costrette a continuare a richiedere i sussidi per il reddito minimo. Manca ancora l'ambiente sociale in cui poter trovare un impiego in modo autonomo. Inoltre, alle persone rifugiate qualificate non vengono pagati i corsi di livello B1. Si verificano, quindi, casi in cui insegnanti qualificati sono costretti a lavorare come tassisti o ad accettare lavori che non corrispondono alle loro qualifiche, anziché lavorare come insegnanti madrelingua. Questi esempi dimostrano che molti corsi non sono strutturati in modo adeguato alle esigenze delle persone. La nostra offerta si concentra sul sostegno all'apprendimento individuale e su un approccio alla vita lavorativa quotidiana, e potrebbe costituire una soluzione a diversi problemi, ma purtroppo non siamo supportati dal governo federale.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Il nostro progetto prende molta ispirazione dalle esperienze di altri Paesi. In Germania, ad esempio, si è già raggiunta la consapevolezza che spesso i fondi per i corsi di lingua obbligatori vengono utilizzati in modo poco efficiente. C'è poi un insegnante di inglese di nome David Lebor, che insegna la lingua alle persone migranti in modo simile al nostro, attraverso il contatto con la popolazione locale e al di fuori delle aule, offrendo corsi adattati in modo specifico alle esigenze delle diverse persone.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Tutte le persone che partecipano alle nostre attività sono motivate, vogliono imparare il tedesco e lavorare. Questo contrasta con l'immagine che viene diffusa da alcuni politici e da alcuni media. Nelle nostre attività vediamo anche che alle persone non piace dipendere da sussidi pubblici e spesso dimostrano un grande impegno.



## CONTATTI

Ayse Maluhan  
Innstraße 7, 6020 Innsbruck  
+43 660 2499117  
deutschalsfreundinsprache@gmail.com  
www.beziehungsweise-lernen.info  
 Deutsch als FreundInsprache

# IKZ – Interkulturelles Zentrum Völkermarkt



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il centro IKZ Völkermarkt mira a promuovere l'integrazione nelle aree rurali, principalmente attraverso corsi di lingua ed eventi.

### Sintesi

L'Associazione IKZ è stata fondata nel 2013 da un gruppo di persone che già da anni si occupavano del tema dell'integrazione nella vita quotidiana. Nel 2016, nell'ambito del progetto leader "Willkommenskultur in Unterkärnten", è stata istituita una rete di uffici per promuovere l'offerta per l'integrazione delle persone migranti, particolarmente importante nelle zone rurali. Le aree rurali del distretto di Völkermarkt sono caratterizzate da mancanza di infrastrutture e da scarsi collegamenti pubblici alla parte centrale della Carinzia. La limitata mobilità per certi gruppi di persone e le fonti di informazione insufficienti sono per noi uno stimolo a focalizzare il nostro lavoro in modo specifico su questi

aspetti. Per mantenere vive le zone rurali ed evitare che vengano abbandonate, sono necessarie misure per aiutare le persone migranti a stabilirsi nel nuovo ambiente. Abbattere le barriere tra la popolazione locale e le persone migranti è una parte fondamentale del nostro lavoro. Pertanto, sosteniamo i Comuni nell'integrazione di nuovi cittadini e cittadine con background migratorio. Poiché il Land Carinzia e il Servizio pubblico per l'impiego (AMS) finanziano la nostra associazione solo in modo limitato e con sussidi personali, dal 2018 abbiamo iniziato a proporre anche corsi di tedesco, inglese, sloveno, russo e turco. Questi corsi di lingua, a cui partecipano sia la popolazione locale sia le persone con background migratorio, favoriscono l'incontro.

### Partner

- Servizio pubblico per l'impiego (AMS)
- Institut für Arbeitsmigration Kärnten (IAM)
- Comune di Völkermarkt
- Kärntner Volkshochschulen
- Projektgruppe Frauen
- Fondo austriaco per l'integrazione (ÖIF)





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Consulenza, supporto e informazione.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Come organizzazione no profit, è sempre stato difficile trovare i fondi necessari per poter offrire i nostri servizi di consulenza e supporto. Ricontrare più volte la solidarietà di singoli individui ci ha motivato a continuare nel nostro lavoro.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Ci concentriamo principalmente su contatti locali e nazionali. L'integrazione transfrontaliera in Carinzia avviene di solito tra i sindaci carinziani e i rappresentanti politici sloveni.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

I numerosi eventi di incontro che avvicinano le persone con e senza background migratorio.



## CONTATTI

Evelin Pircer

Herzog-Bernhard-Platz 13/1/3, 9100 Völkermarkt

+43 664 88594146

office@ikz-voelkermarkt.at

www.ikz-voelkermarkt.at

 InterkulturellesZentrumVoelkermarkt

# Alpha Beta



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il progetto integration organizza corsi di alfabetizzazione per adulti a Merano.

### Sintesi

I corsi di alfabetizzazione per adulti vengono organizzati dall'Istituto di formazione linguistica alpha beta piccadilly in collaborazione con Assoimprenditori Alto Adige (comprensorio Burgraviato) e la Provincia autonoma di Bolzano. Dal 2012, diverse aziende si impegnano socialmente supportando l'integrazione di nuovi cittadini e cittadine. Ogni anno a Merano vengono attivati fino a quattro corsi per un totale di circa 80 iscritti tra uomini e donne. I partecipanti sono persone che vivono già da tempo in Alto Adige oppure sono arrivate come rifugiate. Leggere e scrivere sono due competenze fondamentali e indispensabili per integrarsi nel nuovo ambiente. Alcuni dei partecipanti più giovani svolgono lavori semplici, sono impiegati ad esempio in cucina o nelle imprese di pulizia. In questi casi, scarse abilità di lettura e scrittura costituiscono un grande ostacolo alla ricerca di un impiego fisso. Aspetti semplici come la

partecipazione a un corso sulla sicurezza o la comprensione degli orari degli autobus possono diventare un problema se le competenze linguistiche non sono sufficienti. Inoltre, per una parte dei partecipanti, soprattutto per le donne che lavorano in casa, si occupano principalmente dell'educazione dei figli e spesso conducono una vita piuttosto isolata, molte volte i corsi costituiscono l'unica occasione di interazione sociale e di incontro con altre persone. Un'altra espressione di questo aspetto sono i momenti in cui ci si ritrova per le occasioni speciali, durante i quali ognuno porta qualcosa di tipico del suo Paese.

### Partner

- Comprensorio Burgraviato di Assoimprenditori Alto Adige
- Dr. Schär
- Nägele
- Systemt
- Ivoclar Vivadent
- Caritas
- Volontarius
- Distretti sociali
- Case delle donne
- Provincia autonoma di Bolzano

Integration

LESEN UND SCHREIBEN LERNEN

IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE

Alphabetisierungskurse für Erwachsene 2019/2020

Corsi di alfabetizzazione per adulti 2019/2020

AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE

alpha beta piccadilly

The world of language

integration



## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Poter imparare a leggere e scrivere non è una cosa scontata.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Ci siamo interrogati a lungo su come raggiungere le persone che non sanno leggere, perché in questo caso i canali tradizionali delle pubbliche relazioni come gli stampati, i poster o i social media non funzionano. Dopo anni di lavoro in rete e di formazione, innumerevoli conversazioni e telefonate, ora siamo in grado di raggiungere questo target.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Nell'ambito di progetti del Fondo europeo asilo, migrazione e integrazione abbiamo avuto uno scambio con iniziative simili in altre zone d'Italia. Inoltre, con l'Alphazentrum di Vienna abbiamo mantenuto la cooperazione di apprendimento Grundtvig "Integration – ein Wort auf der Suche nach Inhalten: Ergänzende Ansätze aus Bildung und Sozialarbeit".

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Ricordiamo diversi piccoli momenti speciali: ad esempio, un allievo che lascia un breve messaggio per l'insegnante sul lunotto dell'auto; una madre che finalmente riesce a inviare un SMS ai propri figli; un'addetta alle pulizie che non deve più chiedere aiuto al figlio perché ora al lavoro è in grado di capire da sola la differenza tra i diversi flaconi di detersivo; chi lavora in cucina, molto contento perché riesce a distinguere autonomamente le lattine giuste sugli scaffali.

## **CONTESTO: IL BILINGUISMO COME PECULIARITÀ DELL'ALTO ADIGE**

In Alto Adige le due lingue parlate da una parte significativa della popolazione rendono più complesso l'apprendimento linguistico per le persone migranti. Secondo i dati raccolti durante il censimento del 2011, il 70% della popolazione si sente appartenente al gruppo linguistico tedesco e il 26% a quello italiano. È rilevante notare che l'acquisizione di competenze linguistiche in italiano e/o tedesco in Alto Adige non ha soltanto un impatto sulle possibilità di partecipazione alla vita sociale e sulle opportunità di lavoro, ma è importante anche per l'accordo di integrazione, che costituisce un requisito per il rilascio di un permesso di soggiorno di almeno un anno. Secondo un meccanismo premiante, le persone maggiori di 16 anni provenienti da Paesi extracomunitari e arrivate in Italia per la prima volta dopo l'entrata in vigore del regolamento sull'accordo di integrazione del 2012, hanno due anni di tempo per raccogliere 30 punti. Ai fini di questo conteggio è rilevante, tra l'altro, la conoscenza di base della lingua italiana (livello A2). Solo in Alto Adige è possibile sostenere un test volontario di lingua tedesca al primo ingresso, che porta ulteriori punti per l'accordo di integrazione. Di conseguenza, i progetti di integrazione attraverso i quali si può raggiungere un certo livello di bilinguismo sono importanti non solo per la comunicazione con la popolazione locale, ma anche come mezzo per aumentare le possibilità di trovare un impiego.



## CONTATTI

Martina Mazza  
Piazza della Rena 2, 39012 Merano  
+39 0473 210650  
martinamazza@alphabeta.it  
www.alphabeta.it  
 alphabetapiccadilly

# Savera



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

L'obiettivo principale è quello di creare strumenti quali la piattaforma online e una rete di relazioni tra i diversi soggetti che si occupano di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Il progetto Ali offre vari percorsi di formazione, tra cui corsi sull'interculturalità e corsi di lingua.

### Sintesi

ALI è una rete rivolta a soggetti richiedenti protezione internazionale nel Comune di Bolzano. La piattaforma online permette di scambiare informazioni, idee e best practice per la tutela dei diritti delle persone richiedenti asilo. Sono state coordinate diverse attività sul territo-

rio e sono stati organizzati corsi su diversi argomenti, in base agli interessi e alle priorità e secondo le direttive legislative e lo stato del contesto sociale. Si è discusso di argomenti come ad esempio il dialogo sulle lingue, le parole per l'apprendimento – la mediazione interculturale nelle scuole, le parole tra i mondi, la mediazione come rete e la mediazione interculturale in Alto Adige.

Il progetto ha coinvolto circa centocinquanta operatori, dai servizi pubblici comunali e provinciali ai centri SPRAR, fino ai volontari e agli operatori delle varie agenzie e cooperative locali.

### Partner

- Comune di Bolzano – Ripartizione Servizi alla Comunità Locale





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Formazione, facilitazione e sensibilizzazione.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Abbiamo dovuto rinviare la partenza del progetto a causa dei tempi della burocrazia della pubblica amministrazione. Per il resto, il progetto non ha incontrato particolari difficoltà.

### **Welche Rolle spielten internationale Kontakte für Ihr Projekt, falls sie überhaupt eine spielten?**

È stato molto importante il contributo dell'Associazione Ankyra di Innsbruck sul tema della mediazione culturale e del sostegno alle persone traumatizzate in cerca di protezione internazionale.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Ricordiamo come un'esperienza molto positiva la grande partecipazione agli incontri con operatori del settore dell'immigrazione. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di condividere consigli, informazioni ed esperienze di esperti provenienti da tutta Italia, in particolare per quanto riguarda la gestione dei centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale e il decreto sicurezza di Matteo Salvini.



## CONTATTI

Cooperativa Savera  
Piazza Gries 18, 39100 Bolzano  
+39 0471 406908  
info@savera.it  
www.alibz.net  
 alibz.net

## 3.3 Integrare i giovani, assicurare il futuro



# VERA – Vorbeikommen, Erleben, Arbeiten



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro obiettivo è quello di aiutare i giovani a strutturare la propria routine quotidiana e supportarli nell'inserimento nel mondo della formazione o del lavoro.

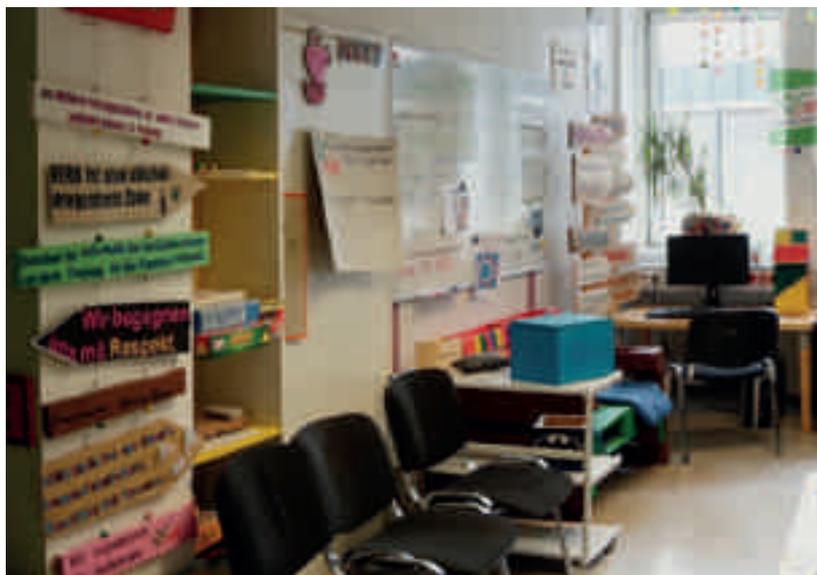
### Sintesi

VERA (Vorbeikommen, Erleben, Arbeiten) è un progetto di qualificazione dedicato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 24 anni, momentaneamente non iscritti a percorsi di formazione né impiegati nel mondo del lavoro. I giovani hanno l'opportunità di inserirsi in uno dei tre ambiti di formazione: upcycling e manutenzione, moda e decorazione oppure media, per (ri)abituarsi gradualmente a svolgere un'attività quotidiana.

na. È possibile partecipare ai training la mattina (9:30-12:30) e/o il pomeriggio (13:00-16:00). Inoltre, è possibile cambiare ambito di formazione e partecipare in modalità giornaliera o settimanale. Per la partecipazione ai training settimanali è previsto un piccolo compenso, a condizione che i partecipanti non percepiscano già altri redditi. Parallelamente, si svolgono sessioni di coaching individuale e di gruppo, durante le quali il lavoro con i giovani si concentra su tematiche orientate alle loro esigenze. L'open space della nostra sede è costantemente supervisionato e funge anche da luogo d'incontro prima e dopo le attività e durante le pause, ad esempio per compilare moduli, stampare documenti, esaminare gli oggetti realizzati, giocare o chiacchierare.

### Partner

- Land Tirolo
- Fondo sociale europeo





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Volontario, facilmente accessibile e inclusivo: ne è espressione anche il nome VERA (Vorbeikommen, Erleben, Arbeiten).

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Si ripresentano sempre momenti del genere. Ma alla fine, se lo staff è unito e affiatato e c'è un buon rapporto con i partecipanti è possibile risolvere quasi sempre tutto.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

C'è sempre stato e c'è tutt'ora uno scambio internazionale. Per fare un esempio, sono venuti in visita i collaboratori e le collaboratrici di SOS Kinderdorf International. Inoltre, una nostra collaboratrice ha partecipato a una settimana di networking ERASMUS+, il cui scopo era quello di scambiare idee e spunti d'ispirazione sul lavoro con il nostro gruppo target. Nelle attività quotidiane, comunque, si dà spazio anche al know-how che i partecipanti portano con sé dai propri Paesi d'origine.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Sono sempre speciali i momenti in cui vediamo che il genere o il Paese di origine non hanno alcuna importanza e si notano l'accettazione e l'apprezzamento reciproco tra i partecipanti.



## CONTATTI

Lukas Polzinger  
Südtirolerplatz 14-16, 6020 Innsbruck  
+43 676 841953700  
vera@kaos4all.com  
www.kaos4all.com/vera

 veratirol

 veratirol

# Jugend am Werk Kärnten



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Da 61 anni Jugend am Werk Kärnten si impegna per l'integrazione professionale e sociale di giovani con e senza background migratorio.

### Zusammenfassung

Come società di servizi simile a una scuola professionale, il nostro compito è quello di fornire ai giovani non solo le principali competenze in diversi ambiti professionali ma anche, e soprattutto, di facilitare il loro ingresso in ambito lavorativo e professionale. Sosteniamo e accompagniamo minori e adulti che necessitano di un supporto nella propria vita professionale, sociale e personale e li formiamo per consentire loro di sviluppare

appieno il proprio potenziale. I nostri servizi di supporto spaziano dall'intervento preventivo precoce all'assistenza in caso di momenti di crisi, dai posti letto d'emergenza alle comunità assistite, dalla ricerca di un lavoro ai programmi di qualificazione. Attribuiamo particolare importanza al supporto individuale e personalizzato. Vogliamo essere degli accompagnatori temporanei, creare insieme nuove prospettive e trovare soluzioni. Ci rivolgiamo a persone con e senza background migratorio. In diversi laboratori produttivi divisi per settori (cucina, servizio, tecnologia e design creativo) i ragazzi e le ragazze, seguiti da trainer specializzati, realizzano anche prodotti come borse, cuscini, cappelli, piatti e ciotole.

### Partner

- Servizio pubblico per l'impiego (AMS)
- Land Carinzia





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Sociale, inclusivo e motivante.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Nel corso degli oltre 60 anni di storia di Jugend am Werk si sono presentate diverse situazioni difficili, che sono state gestite bene soprattutto grazie alla coesione del team.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Jugend am Werk collabora con organizzazioni partner regionali e nazionali. Lavoriamo principalmente con il Servizio pubblico per l'impiego (AMS) e con il Land Carinzia.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Come ente sociale che ha iniziato realizzando prodotti a basso costo, il momento di passaggio per offrire prodotti di qualità, alcuni dei quali anche costosi, è stato per noi una sfida particolarmente impegnativa.



## CONTATTI

Gernot Schiffermayer  
Morogasse 20, 9020 Klagenfurt  
+43 660 6510677  
gernot.schiffermayer@jaw-kaernten.at  
www.jaw-kaernten.at

# Salewa Garden



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro obiettivo è la coltivazione di frutta e verdura nell'ambito di un progetto comunitario in cui le persone rifugiate lavorano assieme a un giardiniere professionista.

### Zusammenfassung

Nell'ambito del nostro progetto, le persone rifugiate hanno la possibilità di coltivare un ampio terreno agricolo seguendo le indicazioni di un giardiniere professionista. La frutta e la verdura raccolte vengono messe a disposizione in cambio di un'offerta libera

nella palestra di arrampicata Salewa Cube e presso la reception dell'azienda Oberalp. Inoltre, una grande quantità di ortaggi viene riservata e utilizzata dal bistrot Salewa Bivac. L'intero ricavato è destinato ai partecipanti all'iniziativa, a seconda del lavoro svolto nell'orto. In questo modo si offre alle persone rifugiate l'opportunità di svolgere un lavoro gratificante, sfuggire alla routine quotidiana e forse alleggerire un po' la loro situazione.

### Partner

- Floricoltura Schullian
- Cooperativa Produttori Sementi della Val Pusteria
- Imprexa
- Salewa
- Salewa Bivac
- Salewa Cube



**SALEWA**  
GARDEN



## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Utile, efficace e concreto.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

No, non c'è stato alcun momento in cui abbiamo avuto questo pensiero.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

I contatti internazionali hanno un ruolo secondario. L'idea è stata sviluppata qui e anche il progetto è legato solo a Bolzano.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Il primo raccolto dopo la piovosa primavera del 2019 è stato un momento commovente.



## CONTATTI

Martin Knapp  
Via Waltraud Gebert Deeg 4, 39100 Bolzano  
+39 338 8779385  
martin.knapp@salewa.it

 Orto\_salewa

 Orto\_salewa

# IAM – Institut für Arbeitsmigration



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro obiettivo è integrare le persone migranti nel mercato del lavoro austriaco, attraverso l'assunzione e la partecipazione ad attività di qualificazione.

### Sintesi

L'Istitut für Arbeitsmigration Kärnten (Istituto per la migrazione del lavoro della Carinzia) si occupa principalmente di fornire sostegno e consulenza a persone migranti e con background migratorio per quanto riguarda questioni professionali, sociali e culturali. Gli utenti vengono preparati su diversi aspetti legati al mondo del lavoro, tra cui assunzione, informazione, chiarimento di questioni legali, analisi del potenziale e delle competenze, analisi delle situazioni problematiche con metodi particolari come il coaching interculturale,

sviluppo di strategie di risoluzione di problemi incentrate sugli utenti per ridurre i deficit di collocamento, networking, consulenza di carriera, formazione professionale e sostegno nel riconoscimento delle qualifiche professionali acquisite all'estero. Concretamente, l'integrazione degli utenti nel mercato del lavoro si realizza attraverso la preparazione della documentazione per le candidature, il supporto nella ricerca di lavoro, l'accompagnamento ai colloqui, i contatti con le aziende e l'informazione sui corsi offerti dall'AMS per la promozione delle qualifiche professionali. Il follow-up si svolge attraverso l'assistenza in situazioni problematiche sul posto di lavoro, la formazione continua per persone migranti già occupate e la consulenza in materia di pensioni.

### Partner

- Servizio pubblico per l'impiego (AMS) Carinzia
- Land Carinzia





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Integrazione attraverso il lavoro.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

La durata del nostro progetto è vincolata all'anno solare, pertanto ogni anno si pone la questione di come continuare a finanziarlo. Ma il chiaro obiettivo di voler offrire sostegno e consulenza nel mondo del lavoro a persone con background migratorio e la coesione del team, anche in situazioni complesse dal punto di vista dei finanziamenti, hanno sempre aiutato a gestire questi momenti difficili.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Al momento collaboriamo principalmente con istituzioni nazionali, come l'AMS, il Zentrum für MigrantInnen in Tirol (Centro per i migranti in Tirolo - ZeMiT), il Zentrum für MigrantInnen in Oberösterreich (Centro per i migranti dell'Alta Austria) e l'Associazione per la consulenza e il sostegno agli stranieri a Salisburgo.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Non ce n'è uno particolare, la nostra attività quotidiana di consulenza è caratterizzata da diversi momenti speciali. Questi momenti sono il risultato di tutte le persone provenienti da tutto il mondo con cui lavoriamo, a cui mostriamo come integrarsi professionalmente e che accompagniamo nel proprio percorso individuale.



## CONTATTI

Nicole Fister  
Gabelsbergerstraße 13, 9020 Klagenfurt  
+43 463 509301  
fister.n@iam.co.at  
www.iam.co.at

# TourIK – Tourismus und Integration in Kärnten



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro obiettivo è quello di chiarire e analizzare il potenziale dei richiedenti asilo e le loro capacità e competenze nel settore turistico, con particolare attenzione a rifugiati minori non accompagnati e persone la cui domanda di asilo è già stata accolta.

### Sintesi

TourIK – Tourismus und Integration in Kärnten (Turismo e integrazione in Carinzia) è una cooperazione sociale che offre sostegno socio-educativo e mediazione, formazione professionale e valutazione di tutti i processi riguardanti le persone rifugiate in Carinzia. Il progetto è finanziato dal Bundesministerium für

Digitalisierung und Wirtschaftsstandort (Ministero federale austriaco per la digitalizzazione e l'economia) e sostenuto dal Kärntner Wirtschaftsförderungsfonds (Fondo per lo sviluppo economico della Carinzia), dalla Österreichischen Hotel- und Tourismusbank (Banca austriaca per il turismo e l'industria alberghiera) e dal Servizio pubblico per l'impiego (AMS). Offriamo una formazione professionale di dodici mesi per 30 partecipanti e uno stage supervisionato nel settore turistico in Carinzia, seguito da nove mesi di accompagnamento socio-educativo.

### Partner

- Diakonie de La Tour, Stabstelle Flucht und Inklusion
- Tourismus Wissenslabor Warmbad Villach
- Fachhochschule Kärnten für angewandte Wissenschaften, School of Management



**Diakonie**  **de La Tour**  
RESPEKTVOLL. MITEINANDER.



## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Asilo, apprendistato e turismo.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

A causa del cosiddetto "blocco dell'insegnamento ai richiedenti asilo", il progetto ha rischiato di non ricevere più finanziamenti, nonostante i 14 partecipanti già inseriti nel settore turistico della Carinzia. Alla fine, però, grazie alla raccolta di fondi supplementari è stato possibile finanziare il progetto, che nel suo complesso ha avuto un esito positivo.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

TourIK è stato presentato a un pubblico italo-austriaco nell'ambito del progetto EUMINT e a un pubblico di esperti europei in occasione di un evento Eurodiaconia a Bruxelles. È stata sottolineata in particolare la positiva risposta dei partner aziendali per quanto riguarda il target delle persone rifugiate, il modello di accordi di cooperazione e la partecipazione finanziaria delle aziende coinvolte.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Sicuramente è stato vedere, proprio all'inizio del progetto, i partecipanti in abiti da lavoro presso la scuola professionale per il turismo di Villach. Si percepiva che si stava dando loro una nuova prospettiva e che si stavano identificando positivamente con i loro nuovi potenziali profili professionali.



## CONTATTI

Marcel Leuschner  
Harbacherstraße 70, 9020 Klagenfurt  
+43 664 88272676  
marcel.leuschner@diakonie-delatour.at  
[www.diakonie-delatour.at/flucht](http://www.diakonie-delatour.at/flucht)

## 3.4 Il potere delle donne



# Le Formichine



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

“Le Formichine” offre opportunità di inserimento occupazionale a persone, soprattutto donne, a rischio di emarginazione sociale. Il nostro progetto coinvolge partner privati e pubblici per costruire una rete in grado di generare opportunità di occupazione e nuove risorse economiche e sociali.

### Sintesi

“Le Formichine” offre percorsi di tirocinio retribuiti. A seconda delle persone coinvolte vi sono tre possibilità di integrazione: un centro per persone con più difficoltà, che offre impiego in un orto sociale e nella produzione e vendita di confetture, due laboratori protetti, in cui vengono proposti tirocini per aiuto cuoco, banconiera, cameriera di sala o addetta alle pulizie in un bed and breakfast e tirocini in oltre 100 aziende del Trentino, sempre affiancati da tutor esperti nello sviluppo dell’empowerment di persone a rischio di emarginazione sociale. “Le Formichine” si propone come esperienza innovativa, contribuendo alla costruzione di un welfare generativo a cui collaborino anche finanziariamente soggetti imprenditori for profit. Questo aspetto è fondamentale per conferire dignità all’impegno di chi svolge il tirocinio e per avviare un percorso di emancipazione dai circuiti di welfare assistenzialistico. Le “borse di tirocinio” sono finanziate attraverso la vendita dei prodotti dei laboratori e soprattutto grazie ai contribu-

ti versati dai partner privati della rete, che accolgono i tirocini e si impegnano a partecipare a un Fondo di Solidarietà.

### Partner

- Famiglia Materna, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Punto d’Approdo e al Comune di Rovereto, Servizio Politiche Sociali
- Comunità Vallagarina, Servizio socio-assistenziale
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Politiche Sociali
- Provincia Autonoma di Trento, Agenzia del Lavoro e Centro per Impiego
- Comunità Alto Garda e Ledro
- Comune di Trento, Servizio Politiche Sociali
- CNA del Trentino – Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media Impresa
- ASAT – Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento
- Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
- Associazione di promozione sociale “DxD”; Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Clementino Vannetti”
- Confesercenti del Trentino - Sezione Rovereto; Confindustria di Trento
- Consorzio Rovereto “in Centro”
- Istituto Alberghiero Trentino
- Movimento Donne Impresa dell’Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
- Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina, oltre a più di 100 piccole e medie imprese del territorio





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Rete, lavoro e autonomia.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Ci sono stati numerosi momenti di difficoltà nell'avvio di un progetto così complesso. La soluzione è sempre stata quella di fermarsi e chiedersi "Quale nodo della rete ci manca da interpellare? Chi può darci una mano?" Crediamo che la forza del progetto Formichine stia proprio qui: nella capacità di creare legami tra mondi diversi, per creare nuove energie e soluzioni comuni.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

L'idea di base di tutto il progetto nasce dall'esperienza in Brasile della nostra ex direttrice, che ha seguito la nascita e il consolidamento delle Formichine. All'interno delle favelas, Anna Conigliaro Michelinini seguiva progetti di sviluppo di comunità, che ruotavano, esattamente come il nostro progetto, attorno all'idea di sviluppare sinergie e strategie di rete in grado di valorizzare le risorse inesprese delle persone che vengono relegate ai margini delle comunità.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

È una meraviglia ogni volta che una ragazza ci saluta per iniziare una nuova vita. Ma ricorderò per sempre la prima volta che una signora, proveniente dall'est Europa e uscita da una terribile storia di violenza, mi disse ridendo che, lavorando in cucina, fianco a fianco con il nostro chef, aveva imparato che "degli uomini si può anche non avere paura". Un meraviglioso successo su tantissimi fronti, il segnale che attraverso il lavoro ci si può ricostruire da innumerevoli punti di vista.



## CONTATTI

Andrea Silli  
Via della Gora 12, 38068 Rovereto  
+39 0464 437423  
formichine@famigliamaterna.it  
www.gastronomiaformichine.it  
f Le Formichine Cucina Solidale  
i ristorante\_formichine

# Projektgruppe Frauen



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Con il nostro progetto vogliamo rafforzare il ruolo familiare, sociale e professionale delle donne provenienti da tutto il mondo, per sensibilizzare alla diversità e promuovere lo scambio interculturale.

### Sintesi

Le nostre offerte e i nostri servizi si rivolgono a donne da tutto il mondo, di ogni età e livello di istruzione. Poniamo le donne al centro dell'attenzione, coinvolgendo le loro famiglie e il loro ambiente sociale. Molte delle nostre attività mirano a rafforzare il dialogo interculturale e a portarlo positivamente nella società. Le attività sono finalizzate all'emancipazione dell'identità privata, sociale e professionale delle donne, indipendentemente dal loro Paese di provenienza e dalla loro cultura. Proponiamo corsi di lingua, eventi educativi, networ-

king, incontri e scambi culturali per donne da tutto il mondo, ma anche consulenza, accompagnamento e supporto in diverse situazioni della vita. Aiutiamo a trovare soluzioni fornendo consulenza e un supporto concreto.

### Partner

- Istituzioni che si occupano di donne e famiglia a Klagenfurt (ad esempio Belladona, Mädchenzentrum Klagenfurt)
- Istituzioni che si occupano di migrazione e integrazione (ad esempio Institut für Arbeitsmigration Klagenfurt, PIVA Villach, ÖIF Klagenfurt/Wien/Steiermark)
- Dipartimenti del Land Carinzia che si occupano di cultura, donne, famiglia e integrazione
- Dipartimenti della Città di Klagenfurt operanti nel campo della cultura, delle donne e dell'integrazione nonché il Servizio pubblico per l'impiego (AMS Klagenfurt)





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Indipendente, sociale e sostenibile.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

La nostra struttura esisteva già circa 15 anni prima che iniziassimo a lavorare con donne provenienti da tutto il mondo. All'epoca, l'offerta si concentrava principalmente sull'emancipazione e l'auto-organizzazione delle donne. Quando abbiamo iniziato ad ampliare la nostra offerta anche a donne provenienti da altri Paesi del mondo, inizialmente la risposta non è stata positiva e abbiamo assistito a un calo costante delle quote associative. Poi, però, quel momento è passato e in parte abbiamo trovato il supporto di altre istituzioni. Oggi abbiamo un pubblico molto eterogeneo, formato da persone sia del posto sia immigrate.

### **Welche Rolle spielten internationale Kontakte für Ihr Projekt, falls sie überhaupt eine spielten?**

Finora non ci sono state collaborazioni dirette e continuative con partner di progetto internazionali, però abbiamo avuto contatti internazionali personali con singoli progetti o individui. Questo era ed è molto importante per noi, perché lavorare con persone di diversi Paesi del mondo implica anche, da parte nostra, una conoscenza completa della cultura e della società. Attraverso lo scambio potremmo e possiamo formulare e pianificare meglio la nostra offerta e i nostri obiettivi.

### **Welcher besondere Moment ist Ihnen von Ihrem Projekt sehr in Erinnerung geblieben?**

Nel 2006 abbiamo ricevuto il Premio per i diritti umani del Land Carinzia. È stato un momento di conferma del nostro impegno, soprattutto in seguito alle critiche e ai rifiuti ricevuti negli anni precedenti.



## CONTATTI

Melanie Bürger  
Radetzkystraße 2, 9020 Klagenfurt  
+43 660 6328173  
office@projektgruppe-frauen.at  
www.projektgruppe-frauen.at  
 projektgruppe-frauen

# 3.5 Oltre l'Italia e l'Austria



# TREE – Training for Integrating Refugees in the Euregio



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro progetto mira a migliorare il lavoro di integrazione nella regione transfrontaliera Euregio Mas-Rhein (Germania, Belgio e Paesi Bassi). La domanda fondamentale è la seguente: “di quali qualifiche e competenze ha bisogno il personale qualificato della regione per poter soddisfare in modo mirato le esigenze della vita lavorativa quotidiana?”

### Sintesi

Il cuore del progetto consiste nell’ideazione e nella realizzazione di un programma di formazione per coloro che lavorano con persone rifugiate e i migranti come professione principale o su base volontaria. Le tre competenze da acquisire con questo programma di formazione sono state definite tramite un’analisi dei bisogni e sono le seguenti:

- comunicazione interculturale con persone rifugiate e migranti;
- sostegno adeguato per soggetti rifugiati e migranti durante il loro processo di integrazione;
- consolidamento della propria posizione nel campo dell’integrazione.

Il programma di formazione prevede 300 ore ed è rivolto a diversi professionisti: assistenti sociali, personale medico, docenti e interpreti per il settore sociale. Oltre a questa parte del progetto, durante la sua durata si

svolgono anche degli eventi nelle regioni, con l’obiettivo di favorire il dialogo e l’incontro tra la popolazione locale e le persone rifugiate e migranti. L’obiettivo è quello di abbattere i pregiudizi attraverso il dialogo. Inoltre, si lavora per creare un pool di interpreti nelle aree del Vulkaneifel e della Vallonia. Le persone rifugiate e i migranti vengono formate per operare come interpreti nel settore sociale. Grazie allo sviluppo congiunto di tutti i contenuti del progetto è possibile far confluire al suo interno diverse prospettive, esperienze e il know-how di tutte le organizzazioni partner. I partner partecipanti al progetto provengono dalla provincia del Limburgo nei Paesi Bassi, dalla Vallonia in Belgio, dalla regione di Aquisgrana nella Renania Settentrionale-Vestfalia e dal circondario di Vulkaneifel nella Renania-Palatinato. I risultati del progetto TREE sono, quindi, multiprospettici e transfrontalieri e forniscono un valore aggiunto per il lavoro di integrazione in tutta la regione.

### Partner

- VluchtelingenWerk Zuid-Nederland
- Volkshochschule Aachen
- Le monde des possibles
- Centre Régional de Verviers pour l’Intégration des Personnes Etrangères ou d’Origine Etrangère;
- Arbeit & Leben GmbH, Mainz
- Université de Liège – Faculté des Sciences Sociales, Centre d’Etudes de l’Ethnicité et des Migrations (CEDEM) – Laboratoire de soutien aux Synergies Education-Technologie (LabSET)
- Service de Traduction et Interprétariat en milieu Social





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Collegare, professionalizzare e integrare a livello transfrontaliero.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Quando abbiamo presentato il progetto ai partner della rete nella regione di Aquisgrana nell'autunno del 2018, la reazione iniziale non è stata molto entusiasta. Molti ci hanno confermato che l'idea di offrire un programma di formazione continua per gli operatori nell'ambito dell'integrazione era buona. In primo luogo, però, sostenevano che fossimo arrivati troppo tardi e, in secondo luogo, che il programma di formazione fosse troppo esteso. "Chi dovrebbe frequentare un corso di formazione di 300 ore?", ci è stato chiesto spesso. Alla fine, è stata necessaria molta persuasione, un'analisi mirata delle esigenze dei vari operatori e una programmazione didattica ragionata per dimostrare chiaramente il valore aggiunto di un tale programma ai partner della rete e agli operatori della regione.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Per il primo e parziale successo del progetto è stata determinante la combinazione dei partner e, di conseguenza, i contatti euroregionali in tre diversi Paesi. Anche se la distanza dal Belgio e dai Paesi Bassi non è molta, è stato evidente che in tema di integrazione gli approcci sono molto diversi. Grazie alla loro integrazione si è favorito l'apprendimento reciproco e si sono sviluppati dei contenuti che sarebbero stati molto più unidimensionali senza la cooperazione transfrontaliera dei partner del progetto. I progetti internazionali al di fuori dell'area Euregio hanno avuto un ruolo solo nella prima fase di raccolta di esempi di best practice. Tuttavia, come ha dimostrato la conferenza EUMINT che si è

tenuta a Bolzano a novembre 2019, creare una rete europea tra progetti simili è estremamente importante. Sarebbero auspicabili database e portali d'informazione che permettano di ottenere in modo semplice e veloce informazioni sui progetti in corso in tutta Europa. Poiché, come dimostrato a Bolzano, vi sono grandi punti di contatto tra i progetti, una rete a livello europeo permetterebbe sicuramente di risparmiare tempo e risorse e di trarre vantaggio dal lavoro svolto in diversi Paesi.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

I corsi di formazione per operatori nell'ambito dell'integrazione sono iniziati a gennaio 2020, confermando l'effettiva necessità di questo tipo di formazione in un contesto transfrontaliero. Abbiamo riscontrato un grande interesse da parte dei partecipanti e chi ha frequentato i corsi di formazione ha valutato positivamente l'offerta. Dopo le reazioni scettiche riscontrate all'inizio del progetto, questo feedback non è stato scontato. La consapevolezza di aver concepito e avviato qualcosa di ben recepito e vedere una buona partecipazione ai seminari sono stati e sono un'esperienza meravigliosa. Se ora si riuscisse a rendere più stabile il progetto, per permettere ai corsi di formazione e al pool di traduttori di continuare le proprie attività anche dopo la fine del progetto, sarebbe un risultato di cui saremmo molto soddisfatti. Ci stiamo lavorando.



## CONTATTI

Christian Strauch  
Volkshochschule Aachen  
Peterstraße 21-25, 52062 Aachen  
+49 241 4792135  
christian.strauch@mail.aachen.de  
www.project-tree.eu

# Grenzen – kannst du deine bewegen?



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Progetto artistico come welcome happening tedesco-danese e arabo

### Sintesi

Nell'ambito del progetto artistico tedesco-danese e arabo "Grenzen - kannst du deine bewegen?" finanziato da KursKultur e dalla Fondazione Mads Clausen, nel maggio 2016 è stata organizzata a Sønderborg una grande giornata culturale internazionale con circa 1000 visitatori. La domanda al centro di questa cooperazione tra istituzioni culturali e artisti da entrambi i lati del confine danese-tedesco è stata la seguente: "cosa succede ai tuoi confini quando le culture tedesca, danese, araba e altre si incontrano?" Bambini e giovani di entrambi i Paesi hanno esplorato i confini culturali e linguistici utilizzando varie forme di espressione artistica, dalla danza alle arti visive. Inoltre, con una performance artistica in uno spazio pubblico nel centro di Flensburg si è voluto ricordare che milioni di

persone sono ancora in fuga a causa delle condizioni di vita insostenibili nei loro Paesi d'origine. Nel settembre 2016 hanno partecipato a questa performance artistica simile a un flashmob ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 28 anni.

### Partner

- Ahlmann-Skolen
- Als Performance Akademi
- Asylcenteret
- Art Ensemble Syd
- Bandet Østen, Creakult e.V. Flensburg
- Duborg Schule
- Goethe Schule
- Jugendkirche Flensburg
- Integrationsrådet i Sønderborg Kommune
- Lær Dansk
- Midtals Friskole
- modtageklasser fra Humlehøj-Skolen og Nordals Skolen
- Produktionsskolen
- Sønderjyllands Danseakademi
- Ungdomsuddannelser og Biblioteket Sønderborg





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Happening, avvicinamento e contatto.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Abbiamo avuto alcune difficoltà a portare gli alunni e le alunne rifugiati all'incontro con le classi danesi perché la loro scuola ha concesso l'autorizzazione solo per un periodo di tempo limitato. È stato difficile anche realizzare i poster perché dovevano essere in diverse lingue (dane- se, tedesco e arabo). Inoltre, avevamo organizzato una degustazione di piatti tipici dei Paesi d'origine dei ragazzi e delle ragazze rifugiati in Danimarca e Germania, ma alcuni non sono stati assaggiati da tutti perché erano a base di carne di maiale. La diversa percezione dei ruoli di genere ha causato problemi nella cooperazione tra partecipanti danesi e rifugiati. Non è stato facile affrontare l'argomento perché la questione per le ragazze rifugiate è molto delicata. Inoltre, abbiamo sviluppato uno spettacolo teatrale partendo dalla storia vissuta da un ragazzo durante la sua fuga verso la Danimarca. Non abbiamo fatto il nome del partecipante perché avrebbe potuto originare dei conflitti. Comunque, lo spettacolo è stato un'occasione per riflettere e ha dato una nuova dimensione al progetto.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

La cooperazione tra partecipanti danesi e tedeschi è stata molto stimolante, perché ha offerto diverse possibilità di lavorare insieme ai ragazzi e alle ragazze rifugiati in ambito artistico e culturale. La fase di preparazione è stata molto lunga e il progetto si è concentrato sul confronto tra Danimarca e Germania. Volevamo che i partecipanti venissero incoraggiati a percepire diversamente i confini in relazione alle persone rifugiate.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Una parte della nostra performance consisteva in una frontiera che i visitatori dell'installazione dovevano attraversare. Un attore in uniforme diceva: "Spiacente, il confine è chiuso". Di fronte alla barriera si trovava un gruppo di visitatori provenienti da un paese arabo. In quel momento abbiamo pensato che avrebbero potuto trovare la cosa poco divertente. Ma poi, capendo che si trattava di uno spettacolo teatrale, si sono uniti a noi e hanno risposto ridendo: "Nessun problema, abbiamo tempo, possiamo aspettare".



## CONTATTI

Folke Witten-Nierade  
Groß Quern 31, 24972 Quern  
info@theatrale-Angelegenheiten.de  
www.theatrale-Angelegenheiten.de

# IIRA – Integration von MigrantInnen in den ländlichen Raum



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare le persone immigrate come potenziale per lo sviluppo della comunità locale, prestando particolare attenzione alla promozione della parità di genere in tutte le nostre attività.

### Sintesi

L'individuazione e lo scambio di buone pratiche di integrazione sono parte di un progetto di cooperazione transnazionale finanziato da LEADER – attività di cooperazione per lo sviluppo rurale. Basandoci sul potenziale rappresentato dalle persone migranti individuamo opportunità per creare un valore aggiunto nelle aree rurali, costruiamo tra le regioni partner una rete transnazionale di soggetti locali che operano nell'ambito dell'integrazione e offriamo loro l'occasione di imparare gli uni dagli altri. Al progetto hanno collaborato 16 partner all'interno dell'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere nelle diverse regioni lo scambio di best practice sull'integrazione delle persone immigrate nelle

aree rurali. Un risultato tangibile del progetto è stato la pubblicazione congiunta delle best practice di tutte le regioni partner. Il gruppo target era composto da esperti che si occupano di integrazione di soggetti rifugiati nelle aree del progetto. Il progetto era rivolto a persone rifugiate appena arrivate, altri immigrati e alla popolazione locale. Tra il 2017 e il 2019 sono state organizzate quattro conferenze transnazionali, workshop a livello locale e incontri. Tutte le pubblicazioni del progetto sono disponibili sul nostro sito.

### Partner

- LAG RM regio<sup>3</sup> Pillerseetal-Leukental-Leogang (coordinatore); LAG KUUSK Kufstein e dintorni, Untere Schranne, Kaiserwinkel; LAG Zukunft Linz-Land; LAG RM distretto di Imst; LAG RM Alpi di Kitzbühel; Comune di Fließ e LAG RM Wipptal (Austria)
- Associazione regionale LEADER-Region Hochsauerland e.V. (Germania)
- Lokalt Ledd Utveckling Halland (Svezia)
- Leader Aisapari (coordinatore); Leader Ravakka; Leader Pirkan Helmi, Leader Joutsenten reitti; Leader Pohjois-Satakunta; Rieska-Leader und Pohjoisimman Lapin Leader (Finlandia)





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Trovare soluzioni insieme.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Nella fase di pianificazione del progetto abbiamo iniziato a pensare a come convincere della sua necessità ed efficacia le persone interessate a fare una donazione. Poi ci siamo in qualche modo allontanati dall'idea iniziale e abbiamo costruito strutture e misure troppo complesse. Ma abbiamo capito in fretta che dovevamo concentrarci sulle persone partecipanti e sulla creazione delle loro reti. Alla fine, l'incontro e la discussione con le persone hanno rappresentato il successo del progetto.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

I soggetti beneficiari del progetto sono persone rifugiate e altri migranti. Sono loro che hanno portato nuova vita nelle zone rurali e hanno incoraggiato le comunità locali a costruire ponti tra gruppi diversi.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Alla conferenza che abbiamo organizzato a Brilon in Germania abbiamo incontrato delle persone rifugiate provenienti dalla Siria. Credo che questo sia stato il momento in cui molti di noi hanno preso coscienza dell'importanza del nostro lavoro di integrazione.



## CONTATTI

Eeva Arpala  
Loppusuora 9, 62200 Kauhava  
+358 408 306541  
eeva.arpala@aisapari.net  
[www.ruralintegration.eu](http://www.ruralintegration.eu)

# IDZ-UDZ – In die Pflege – Beruflich Sorgenfrei



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Il progetto mira a introdurre nelle professioni assistenziali persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato nell'Euroregione Maas-Rhein.

### Sintesi

Nei Paesi Bassi le persone selezionate partecipano a un corso introduttivo di cinque mesi incentrato sulla lingua, su un'introduzione alla professione e sulle differenze culturali. I partecipanti ricevono un compenso, possono integrare la teoria con la pratica e alla fine del corso ricevono un attestato che fornisce loro una prospettiva di lavoro garantita all'interno del centro di assistenza sanitaria Zuyderland. Inoltre, il progetto indaga come venga condizionata la percezione delle persone rifugiate all'interno delle professioni assistenziali e di come esse vengano percepite da parte degli operatori sanitari e delle persone bisognose di assistenza.

Nell'ambito del nostro progetto cerchiamo di applicare metodi innovativi come il metodo con "Pflegekoffern" al modello del cambiamento organizzativo di Kotter. Un metodo che si è rivelato estremamente efficace è quello delle tavole rotonde.

### Partner

- Familiehulp (partner principale del progetto e organizzazione per l'assistenza domiciliare in Belgio)
- ACV (Confederazione dei sindacati cristiani in Belgio)
- LPV (organizzazione belga che sostiene le persone rifugiate attraverso un sistema di tutoraggio volontario)
- International Comité (Belgio)
- Vluchtelingenwerk Nederland (organizzazione che opera con persone rifugiate nei Paesi Bassi)
- Zuyderland (centro di assistenza sanitaria nei Paesi Bassi)
- Zorg aan Zet (organizzazione ombrello nel settore sanitario nei Paesi Bassi)
- Croce Rossa tedesca





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Assistenza, rifugiati e percezione.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Le prime volte in cui ho presentato il progetto sono state dei momenti di questo tipo. La domanda è sorta spontanea: "Come chiedere al nostro staff e ai nostri utenti, per lo più bianchi, di dare una chance d'integrazione nel team a nuovi collaboratori e collaboratrici che non parlano perfettamente la lingua, hanno un aspetto diverso e provengono da un background culturale totalmente differente?" L'unico modo per superare questo ostacolo è stato un approccio sistematico di cambiamento a livello organizzativo. Abbiamo preparato e seguito scrupolosamente ogni passo del modello organizzativo di Kotter. È stato fondamentale adattare il modello al contesto regionale e locale. Ad esempio, l'urgenza all'interno del team organizzativo non è stata percepita e compresa a sufficienza per molto tempo. La realizzazione di un breve video con fatti e cifre sulla crescente domanda di professionisti in ambito assistenziale, l'invecchiamento della popolazione, la nostra forza lavoro, la crescente diversità nelle nostre comunità e l'attenzione alle capacità delle persone rifugiate ha avuto un effetto molto positivo. Questo video ha portato a molte discussioni e ha motivato molti collaboratori e collaboratrici a partecipare alla tavola rotonda.

### **Welche Rolle spielten internationale Kontakte für Ihr Projekt, falls sie überhaupt eine spielten?**

Il nostro è un progetto euroregionale con collaborazioni tra Germania, Paesi Bassi e Belgio. Il partenariato internazionale consente un efficace scambio di informazioni a livello transfrontaliero. Grazie a questo scambio è possibile confrontare le conoscenze sulle partnership locali e sui modelli di finanziamento. Per influenzare positivamente

la percezione vengono utilizzati metodi internazionali come il modello Kotter. Le persone rifugiate svolgono un ruolo determinante come relatori e collaboratori di progetto e sono al centro della discussione di questioni culturalmente sensibili nell'ambito dell'assistenza alla persona. In occasione di eventi informativi e di formazione sul condizionamento della percezione dei rifugiati in relazione all'assistenza, essi forniscono informazioni autentiche e approfondimenti su domande personali, come ad esempio: "Come assistente professionista, devo lavare le persone del sesso opposto? Come affrontare questa delicata questione?"

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

A ottobre 2019 abbiamo organizzato diverse tavole rotonde a cui hanno partecipato persone richiedenti asilo e assistenti di Familiehulp, un'organizzazione per l'assistenza domiciliare in Belgio. In queste occasioni i collaboratori, le collaboratrici e gli utenti del servizio di Familiehulp hanno potuto conoscere e scambiare contatti con le persone ospitate nei centri di asilo di Sint-Truiden, Houthalen-Helchteren e Heusden-Zolder in Belgio. Alla fine degli incontri gli assistenti hanno raccontato come fosse cambiata positivamente la loro percezione nei confronti delle persone rifugiate. Inoltre, hanno espresso la loro gratitudine per l'opportunità di incontrarsi e scambiare storie di vita. Speriamo che questi momenti speciali vengano ricordati a lungo.



## CONTATTI

Esther Verspreet  
+32 133 58864

esther.verspreet@familiehulp.be  
www.idz-udz.eu/het-project

 [www.facebook.com/Familiehulp/videos/457957991748675](https://www.facebook.com/Familiehulp/videos/457957991748675)

# Support Group Network



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

Incentiviamo e supportiamo le iniziative di persone rifugiate e migranti per migliorare le loro opportunità di lavoro e supportarle nella fondazione della propria impresa.

### Sintesi

Support Group Network (SGN) è una ONG senza scopo di lucro che collabora con la comunità locale ed è stata fondata da persone rifugiate. Progettiamo e realizziamo iniziative che contribuiscono a una migliore integrazione offrendo progetti orientati alle esigenze e concentrandoci sull'empowerment, l'auto-organizzazione e la cooperazione strategica. Incoraggiamo le persone rifugiate a prendere attivamente l'iniziativa e forniamo loro

supporto in vari ambiti, ad esempio sociale, culturale, educativo, sportivo, sanitario e psicologico. Inoltre, cerchiamo di rappresentare i loro interessi a tutti i livelli politici e sociali. L'organizzazione è democratica e indipendente dai partiti politici e dalle comunità religiose. Per perseguire gli obiettivi dell'organizzazione utilizziamo i fondi secondo le normative europee e internazionali. I nostri valori sono responsabilità, ambizione, cooperazione, creatività e integrità. SGN si concentra su tematiche quali empowerment, auto-organizzazione, advocacy, promozione dell'interculturalità, empowerment delle imprese, partecipazione al mercato del lavoro e inclusione nell'istruzione.

### Partner

- Regione Västra Götaland
- University West
- Save the Children





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Empowerment, auto-organizzazione e cooperazione strategica.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

C'è stato un momento di cambiamento nel clima politico che ha portato a un aumento dell'ostilità nei confronti delle persone rifugiate. In quel periodo abbiamo iniziato ad avere sempre meno fondi a disposizione e nessuna rappresentanza del nostro gruppo target. A un certo punto abbiamo creduto di non riuscire più a proseguire le nostre attività. Siamo riusciti a superare questa fase grazie alle stesse persone rifugiate, alla comparsa di vari movimenti della società civile e attraverso campagne a livello locale e nazionale.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

I contatti internazionali svolgono un ruolo importante nel nostro lavoro, in quanto ci permettono di scambiare esperienze. Inoltre, grazie ai partner internazionali raccogliamo informazioni sulla situazione delle persone migranti nei diversi Paesi. Ciò è essenziale per comprendere i flussi migratori, i cambiamenti politici e la strategia del nostro lavoro di advocacy a livello locale. Abbiamo avviato anche delle cooperazioni con partner internazionali per lavorare insieme alla raccolta di fondi per diversi progetti. Infine, i nostri modelli e metodi sono stati testati in altri Paesi, favorendo così il riconoscimento delle nostre attività e la nostra credibilità in Svezia.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

È sempre un momento speciale quando le persone rifugiate che hanno partecipato al nostro progetto diventano cittadini e cittadine attivi e, indipendentemente dalla città in cui si trasferiscono, iniziano a partecipare attivamente alla vita sociale, culturale e persino politica. Inoltre, ricevere diversi premi come per esempio il "Human Rights Award" in Svezia, ci ha incoraggiati e motivati.



## CONTATTI

Bilal Almobarak  
Kungsladugårdsvägen 5, 46254 Vänersborg  
+46 841 002722  
info@supportgroup.se  
www.supportgroup.se  
f SupportRestadGard  
@ support.group.network

# DEKOLLA – Developing Migrants’ Knowledge about the Local Labor Market



## DESCRIZIONE

### Obiettivo

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare strategie innovative miranti a coinvolgere la comunità imprenditoriale nel processo di inclusione sociale delle persone migranti.

### Sintesi

L'obiettivo del progetto si declina in tre azioni principali: fare rete tra persone migranti e imprenditori, accrescere il bacino di reclutamento delle aziende locali, aumentare la consapevolezza delle persone migranti sulle dinamiche dell'economia e del mercato del lavoro locali. Tutto ciò si svolge nella consapevolezza che l'integrazione in una nuova società può essere un processo lungo e difficile, soprattutto in assenza di strutture predisposte

in aiuto dei nuovi arrivati. In molti faticano a integrarsi nel mercato del lavoro. Da ciò deriva la necessità di creare strutture sostenibili di integrazione in diversi settori, ivi incluso quello dell'educazione e della formazione, così da superare le barriere che limitano la partecipazione delle persone migranti alla vita sociale del Paese di arrivo. Una struttura possibile è rappresentata da una rete informale che permetta loro di prendere coscienza delle caratteristiche del mercato del lavoro e dell'ambiente imprenditoriale locali.

### Partner

- Comune di Trollhättan (Svezia)
- SERN (Italia)
- Consorzio Fantasia (Italia)
- Landratsamt Enzkreis (Germania)
- Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina (Italia)





## DOMANDE

### **Quali tre parole usereste per descrivere il vostro progetto di integrazione?**

Inclusione, accoglienza e sostenibilità.

### **C'è stato un momento in cui avete pensato: "Non funzionerà mai! Non riusciremo mai a risolvere questo problema". Alla fine, come avete risolto?**

Finora il gruppo di progetto non ha dovuto affrontare grandi problematiche. Il progetto è ancora in corso, ma siamo soddisfatti del lavoro svolto sino ad oggi.

### **Che ruolo hanno svolto nel vostro progetto i contatti internazionali, se ne hanno avuto uno?**

Il progetto Dekolla nasce da un'esperienza di successo promossa nel Comune di Trollhättan dall'ONG svedese Support Group Network. Una delle iniziative promosse dall'ONG per una migliore inclusione di persone immigrate e rifugiate è il progetto DoubleCup. DoubleCup crea integrazione e networking attraverso riunioni personali e informali nei luoghi di lavoro. Durante una "pausa caffè" la Futureguide (appartenente a un'azienda, un'organizzazione o al settore pubblico) incontra i candidati (nuovi arrivati o richiedenti asilo) offrendo loro un servizio di mentoring di un'ora. La sua conoscenza ed esperienza delle dinamiche del mercato del lavoro svedese e i contatti in suo possesso possono aiutare i candidati e le candidate sia a livello professionale sia sociale. Quest'esperienza di successo è stata l'elemento di ispirazione per tutto il progetto Dekolla che riconosce nella figura del mentore, nell'educatore informale, un ruolo chiave nel supportare il processo di inclusione delle persone immigrate.

### **C'è un momento particolare del vostro progetto che è rimasto impresso nella vostra memoria?**

Uno dei momenti più speciali è stata la visita studio condotta in occasione del seminario tenutosi in Germania. Il gruppo ha visitato una cartiera in cui erano stati inseriti tre giovani immigrati che avevano frequentato un ottimo percorso di formazione e sostenuto l'inserimento in azienda. Il percorso di inserimento all'interno della azienda rappresenta un esempio di buona pratica replicabile che il partner Landratsamt Enzkreis (Germania) ha voluto mostrare al gruppo di Dekolla. Oltre alla buona pratica ciò che ha colpito è stato il rapporto umano instauratosi tra il partner di progetto, il proprietario dell'azienda e i giovani beneficiari del progetto di inserimento.



## CONTATTI

Ginevra Roli  
Stradone Martiri della Libertà 15, 43123 Parma  
+39 344 1183550  
ginevra.rolis@sern.eu  
www.dekolla.eu

 Dekolla

# 4

Prospettive: limiti  
e potenzialità della  
cooperazione transfron-  
taliera per l'integrazione

Questa pubblicazione si pone l'obiettivo di presentare preziose esperienze relative a progetti di integrazione, affinché queste possano essere d'ispirazione per iniziative dai contenuti simili nelle zone di confine tra Italia e Austria. Ciò presuppone che l'esperienza di apprendimento reciproco non si limiti a essere puramente teorica, ma trovi anche un'applicazione pratica. Tale applicazione è naturalmente influenzata dalle **diverse condizioni poste dalle politiche di integrazione** adottate nelle sei aree del progetto EUMINT.

Una differenza significativa e percepibile ancora oggi riguarda, ad esempio, la **storia della politica di integrazione** in Italia, in Austria e nelle singole aree di confine. L'immigrazione e l'integrazione sono fenomeni che hanno iniziato a interessare in modo più considerevole l'Italia e le Regioni del nord solo a partire dalla fine degli anni '90. Il numero di cittadini e cittadine stranieri residenti in Alto Adige, ad esempio, è aumentato sensibilmente solo tra il 1998 e il 2018, passando da 11.600 a 50.333 persone. In Austria e nei singoli Länder, invece, l'orizzonte di esperienza è molto più ampio in quanto i lavoratori e le lavoratrici stranieri hanno iniziato a essere ammessi già a partire dagli anni '60.

Queste differenze si riflettono nella gestione politica della questione migratoria: in Italia, nonostante l'aumento dell'immigrazione sia oggettivamente verificabile sulla base di dati statistici, il fenomeno spesso non viene ancora considerato costante, fatto che incide in modo permanente sulla **natura della politica di integrazione**. Ciò è legato alla logica, più volte criticata, dello stato di emergenza. L'improvvisazione e le misure d'emergenza che si susseguono spesso impediscono di pianificare una politica di integrazione a lungo termine.

Anche la **provenienza della popolazione straniera residente** nelle aree del progetto EUMINT è molto diversa e costituisce un ulteriore fattore che influenza le iniziative di integrazione: in Alto Adige, ad esempio, l'Albania occupa il primo posto nella classifica dei Paesi di origine con 5.767 cittadini e cittadine (11,4%) che spesso hanno una buona conoscenza della lingua italiana. Esistono differenze significative anche per quanto riguarda le persone richiedenti asilo. Mentre quelle residenti in Alto Adige e Trentino provengono soprattutto dall'Africa, in Tirolo i Paesi di origine sono principalmente l'Afghanistan e la Siria, un aspetto che aumenta le possibilità di vedere accolte le richieste di asilo. Inoltre, la maggiore sicurezza dello status giuridico e le prospettive a più lungo termine in Tirolo si ripercuotono anche sulle iniziative di integrazione che vengono attuate.

Un'ulteriore differenza con possibili conseguenze sulle iniziative di integrazione riguarda il **contesto politico**. Per molto tempo, ad esempio, nelle aree della Regio-

ne europea Tirolo - Alto Adige - Trentino vi è stato un predominio quasi assoluto dei partiti cristiano-democratici-conservatori. Di conseguenza, i valori e i legami comuni derivanti dall'appartenenza a una stessa famiglia politica hanno facilitato la cooperazione in molti ambiti. Successivamente il panorama politico si è molto diversificato, in particolare dopo le elezioni provinciali del 2018, in seguito alle quali la Lega ha estromesso il Partito Autonomista Trentino Tirolese (PATT) in Trentino, e si è guadagnata un ruolo quantomeno di partner junior della Südtiroler Volkspartei (SVP) in Alto Adige. Ciò ha portato, tra l'altro, ad approcci più diversificati nell'affrontare i fenomeni della migrazione e dell'integrazione.

Oltre a queste differenze che riguardano fattori contestuali della politica di integrazione, vi sono anche **differenze significative** per quanto riguarda la **politica di integrazione stessa** nelle sei aree del progetto EUMINT. Nelle nostre interviste condotte nel 2018, i soggetti che si occupano della politica di integrazione nel settore pubblico e privato hanno evidenziato alcune differenze notevoli che riguardano in particolare quattro aree: l'interazione delle istituzioni che si occupano di integrazione, la sistemazione dei nuovi arrivati, l'integrazione professionale e l'apprendimento delle lingue.

In termini di **interazione istituzionale**, una delle principali differenze tra l'Alto Adige e il Trentino consiste nel fatto che il Trentino dispone di un punto di contatto centrale, il Centro informativo per l'immigrazione (Cinformi), e quindi di un modello molto più integrato. In Tirolo il maggiore coordinamento per quanto riguarda gli aspetti parziali (ad esempio, l'integrazione nel mercato del lavoro) è dovuto a un più alto numero di persone migranti e a una maggiore diversificazione delle ONG. Diversificare in Tirolo significa anche che un fornitore di servizi for profit come GemNova, una società a responsabilità limitata fondata dall'Associazione dei Comuni del Tirolo, si occupa dell'organizzazione dei corsi di tedesco. Sembrano esserci differenze anche sui punti in cui confluisce il coordinamento del lavoro di integrazione. Mentre la società tirolese Tiroler Soziale Dienste GmbH (TSD) è stata incaricata, sin dalla sua fondazione su proposta della Corte dei conti nel 2014, di riunire diversi interventi d'integrazione, il coordinamento generale è stato affidato a soggetti diversi in un altro Bundesland, la Carinzia, dove svolgono un ruolo decisivo lo stesso governatore e il gruppo di progetto Integrazione degli stranieri (PIVA) come associazione indipendente. Ciò che molte aree del progetto EUMINT sembrano avere in comune è la crescente importanza del livello intermedio. In Tirolo, ad esempio, all'interno dell'amministrazione distrettuale ci sono dei coordinatori e coordinatrici per l'integrazione, la Carinzia si avvale di consiglieri e consigliere regionali e le comu-

nità comprensoriali dell'Alto Adige dispongono di propri servizi per l'integrazione e l'impiego di persone rifugiate.

Oltre all'interazione tra le istituzioni per l'integrazione, vi sono alcune differenze significative anche nella **sistemazione delle nuove persone arrivate** nelle aree del progetto EUMINT. Mentre in Trentino già dal 2006 si tende ad accoglierle in strutture più piccole, in Alto Adige questo approccio è stato promosso solo negli ultimi anni, in collaborazione con i Comuni e le comunità comprensoriali nell'ambito del programma statale SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati). In Tirolo, il parziale passaggio a strutture di accoglienza più grandi è dovuto talvolta alla situazione degli affitti e del mercato immobiliare (Tiroler Soziale Dienste 2017). In ogni caso, è evidente che la sistemazione in grandi gruppi spesso rende più difficile offrire supporto linguistico e formazione professionale, con un conseguente effetto sulla realizzabilità e la buona riuscita delle iniziative di integrazione.

In tutte le aree del progetto EUMINT l'integrazione nel suo complesso è stata a lungo equiparata all'**integrazione professionale**. Tuttavia le persone migranti, o quanto meno alcuni gruppi, sono spesso impiegate in lavori precari e in posizioni poco qualificate e, molte volte, il loro accesso al mercato del lavoro è vincolato all'accettazione di un inquadramento professionale nel livello più basso. Ciò che interessa in diversa misura le sei aree del progetto è il fattore turismo. In Tirolo, Carinzia e Alto Adige ad esempio, l'occupazione in questo settore offre un'importante opportunità di integrazione nel mercato del lavoro.

Un quarto punto su cui le interviste EUMINT hanno rivelato differenze significative è l'**apprendimento della lingua**. Mentre in Tirolo il governo locale è il motore trainante e finanzia interamente i corsi di tedesco, secondo alcune persone intervistate in Alto Adige l'offerta di corsi di lingua è ampia, ma sarebbe auspicabile una maggiore sistematicità. In Carinzia, invece, si sono rivelati particolarmente efficaci i corsi di lingua per settori specifici, come quelli per la formazione degli infermieri, che vedono un numero di richieste sempre crescente.

Nonostante nelle aree del progetto EUMINT esistano differenze notevoli per quanto riguarda i fattori contestuali essenziali della politica d'integrazione e la politica d'integrazione stessa, ciò non significa – ad eccezione delle differenze di diritto del lavoro sopra menzionate – che l'apprendimento reciproco e la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'integrazione siano impossibili. Tuttavia, è necessario ricordare che tali differenze sono in una certa misura determinanti e che non sempre è possibile, in diverse aree, riproporre in modo identico i

progetti presentati in questa pubblicazione. In sostanza, ogni progetto deve essere adattato a contesti differenti. Ad ogni modo, dalle nostre interviste emerge chiaramente che un tale **scambio di esperienze nelle zone di confine tra Italia e Austria** è importante e auspicabile. Da un lato, l'utilità e la necessità di maggiori attività di networking e di una maggiore cooperazione per l'integrazione hanno trovato ampio consenso nonostante alcune note differenze, come il già menzionato accesso al mercato del lavoro. Dall'altro lato, esiste un grande potenziale poiché finora non sono stati quasi mai stabiliti contatti transfrontalieri tra soggetti pubblici e privati che si occupano di integrazione. Secondo le persone intervistate, se tali contatti esistono, avvengono principalmente tra gli esponenti politici a livello statale. A livello locale, invece, a parte eventuali partenariati tra Comuni, non esiste praticamente alcuna base per la cooperazione transfrontaliera per l'integrazione dei migranti. Si auspica che questa pubblicazione possa contribuire a sfruttare maggiormente il potenziale di tali cooperazioni.